

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i ripetuti episodi di bracconaggio nel delta del Po, in particolare in golene e lagune all'interno del Parco regionale, rilevati da attivisti del WWF della sezione di Rovigo, che svolgono fra l'altro il ruolo di guardie volontarie venatorie provinciali, segnalano la pericolosa recrudescenza del fenomeno e la presenza di una diffusa pratica illegale di caccia nei confronti della selvaggina migratoria acquatica (anatre e trampolieri);

il problema del bracconaggio è documentato in molti dei suoi innumerevoli episodi dagli attivisti del WWF che sottolineano come le azioni di sorveglianza abbiano spesso esito positivo: un'azione di sorveglianza nella laguna di Barbamarco nel Comune di Porto Tolle venerdì 21 ottobre 2004, giorno di silenzio venatorio, ha portato al sequestro di 3 fucili, di strumenti per il richiamo acustico ed al sequestro di 228 stampi di anaridi nella laguna portotollese (riportato da *Il Gazzettino*, 26 ottobre 2004);

l'uso ripetuto e massiccio di richiami elettroacustici vietati dalla legge, seguito da raffiche di colpi, è stato verificato, soprattutto nei fine settimana, negli appostamenti fissi della sacca di Bottoniera e in quelli della palude Boccavecchia, nella golena di Cà Cornera nel Comune di Porto Viro, zona all'interno del Parco, (segnalato da attivisti del WWF nella mattinata del 17 ottobre 2004) e nella laguna di Caleri e Vallona (segnalato dagli attivisti del WWF di Rovigo domenica 31 ottobre 2004, lunedì 1° novembre 2004 ed ancora, recentemente, domenica 9 gennaio 2005);

si tratta di fenomeni criminosi ancora più gravi in quanto avvengono in un ecosistema prezioso per quanto riguarda la presenza di fauna selvatica come il delta

del Po stesso, all'interno del Parco, recentemente arricchitosi anche della presenza di fenicotteri rosa —:

se siano a conoscenza della situazione;

come intendano intervenire per contrastare in modo definitivo e con urgenza il fenomeno del bracconaggio del delta del Po e per tutelare la fauna selvatica, patrimonio indisponibile dello Stato e tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, nazionale e comunitaria;

se ritenga opportuno definire per via legislativa nuovi strumenti di tutela di aree come quella del delta del Po che vi escludano ogni tipo di attività venatoria al fine di tutelare la fauna ed in particolare quella selvatica migratoria, garantendone presenza e riproduzione. (4-12439)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

SARO, LENNA, ROMOLI, COLLAVINI, MENIA, FONTANINI e FRANZ. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha concordato con lo Stato nel 1996 l'uscita dal Fondo sanitario nazionale ottenendo come compensazione un aumento della compartecipazione dell'Irpef riscossa su base regionale;

successivamente lo Stato dal 2001 ha riconosciuto ulteriori due decimi di compartecipazione del gettito Iva riscosso nella stessa regione come compensazione per oneri aggiuntivi derivanti da scelte successivamente determinate nel settore sanitario dal Governo;

la regione a fronte di nuovi stanziamenti a favore del sistema sanitario na-

zionale previsti nella legge finanziaria per il 2005 ha chiesto al Governo di avviare un negoziato al fine di ottenere un ulteriore stanziamento anche sotto forma di nuove partecipazioni a favore del sistema sanitario regionale;

risulta che l'azienda sanitaria ospedaliera universitaria di Trieste abbia indetto un appalto di *global service* che sta sollevando molte perplessità e sconcerto nell'opinione pubblica più informata. Trattasi di un appalto della inusuale durata di anni 6 ulteriormente prorogabili di altri 3, per un importo per i primi sei anni di euro 57.6567.600 dove sono poste tali e tante barriere sia di iscrizioni che di fatturato che sembrano essere possedute in tutta Italia pare da due sole cooperative dell'Emilia Romagna e dove nel capitolato i servizi di lavanderia sembrano essere valutati più del prezzo di mercato in questo modo limitando la libera concorrenza e favorendo aree di dilatazione della spesa pubblica regionale —:

se i Ministri interrogati intendano giungere nel più breve tempo possibile alla definizione di un accordo che riconosca alla regione Friuli-Venezia Giulia delle congrue risorse aggiuntive conseguenti ad aumenti di spesa derivanti da decisioni assunte in sede nazionale;

se nel contempo intendano nel quadro del negoziato con la regione Friuli-Venezia Giulia e nel rispetto dell'autonomia regionale verificare se la spesa sanitaria persegua l'obiettivo dell'eliminazione degli sprechi e del raggiungimento dell'efficienza. (3-04068)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Alba Piazza, pubblicato su *Liberò*, mercoledì 15 dicembre 2004, sono molti gli animali a quattro zampe che si ammalano durante i viaggi di importazione e poi muoiono tra le braccia dei nuovi padroni;

si tratta di cuccioli che al momento dell'acquisto appaiono in salute, perché viene loro somministrato del cortisone per attenuare i sintomi delle infezioni e poi nell'arco di pochi giorni si ammalano, talvolta in maniera irreparabile;

un altro articolo apparso sullo stesso quotidiano si fa menzione della «Mostra del cucciolo», un carrozzone itinerante, ospitato ogni fine settimana in città diverse che vende gli animali che ha con sé;

gli acquirenti sono pronti a sborsare dai 300 ai 1.200 euro, a volte senza lo straccio di una ricevuta fiscale, pronti ad incontrare i venditori in luoghi improbabili, pur di portare a casa un cucciolo che da lì a poco conquisterà i loro cuori;

la Guardia di Finanza sta svolgendo un'indagine sulle persone sospette e scartabellando i documenti in attesa di una verifica fiscale per valutare se le norme doganali siano state effettivamente aggirate —:

se il Ministro intenda intervenire con un certa celerità per far sì che episodi come quello denunciato nella premessa non abbiano proseliti;

se il Ministro intenda adottare le opportune iniziative di carattere normativo atte a prevedere sanzioni nei confronti dei responsabili. (4-12426)

SGOBIO e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con deliberazione n. 827 del 30 novembre 2004 del Direttore Generale dell'ASL n. 2 di Castrovillari (Cosenza), che si uniformerebbe alla Delibera della Giunta Regionale n. 850 del 15 novembre 2004, è stato deciso di procedere all'accorpamento delle postazioni di Guardia Medica ricadenti nel territorio di competenza del Distretto di San Marco Argentano (Cosenza);

con tale deliberazione si prevede la riduzione da dieci a cinque postazioni di

Guardia Medica e la soppressione di quelle presenti nei comuni di Sant'Agata d'Esaro (Cosenza) e San Donato di Ninea (Cosenza);

nei comuni di Terranova di Sibari, Tarsia, San Lorenzo del Vallo e Spezzano Albanese, sempre in provincia di Cosenza e tutti ricadenti sotto la competenza della suddetta Asl, le postazioni di Guardia Medica dovrebbero essere eliminate e sostituite da una unica, che dovrebbe funzionare per tutta la popolazione facente parte del comprensorio dei comuni in oggetto;

la riduzione e il conseguente accorpamento delle postazioni di Guardia Medica avvengono in un territorio vasto, che comprende molte campagne e numerosissime frazioni, distanti tra loro e non facilmente raggiungibili;

la deliberazione dall'ASL n. 2 di Castrovillari (Cosenza) è stata adottata senza alcuna concertazione né con i sindaci dei comuni interessati né con le rappresentanze sindacali dei medici convenzionati;

il suddetto provvedimento rischia di creare danno alla tutela della salute pubblica e rischia di produrre un grave e pericoloso vuoto di assistenza sanitaria alle popolazioni interessate;

le motivazioni addotte nella deliberazione sarebbero da ricercare nella mutata « funzione » e « denominazione » del servizio sanitario di Guardia Medica, che si trasformerebbe in un non meglio precisato « servizio di continuità assistenziale »;

in realtà, la « funzione » della Guardia Medica (come da articolo 48 e successivi del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 270) era e continua ad essere finalizzato « alle urgenze notturne, festive e prefestive attraverso interventi ambulatoriali, domiciliari e territoriali richiesti dall'utente o dalla Centrale Operativa »;

da notizie in possesso degli interroganti, tale provvedimento sarebbe pur-

troppo la conseguenza diretta del disastroso bilancio economico in cui versa l'Azienda Sanitaria Locale;

sempre da notizie in possesso degli interroganti risulta che la popolazione coinvolta dalla suddetta deliberazione si sta mobilitando, tanto che nei comuni di Sant'Agata d'Esaro e San Donato di Ninea è partita una raccolta firme tra i cittadini, tendente a sensibilizzare le istituzioni locali —:

se non ritenga di attivarsi affinché nel Piano sanitario nazionale sia prevista l'inderogabilità del principio per cui le postazioni di guardia medica debbano essere in numero sufficiente a rispondere alle esigenze della popolazione residente e uniformemente distribuite sul territorio.

(4-12427)

TOLOTTI e BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a Caravaggio, in provincia di Bergamo, la giunta comunale ha approvato un piano di localizzazione delle stazioni radio base per i cellulari sul territorio;

tali stazioni sono state installate in posizioni che potrebbero arrecare danno alla salute degli abitanti: una è situata a pochi metri da un'abitazione; l'altra si trova nel parcheggio di un'azienda, dove lavorano decine di dipendenti, ed è anche vicina ad un gruppo di case;

situazioni di disagio e di protesta da parte dei cittadini in merito a tale problematica si stanno verificando in molte zone del territorio nazionale —:

quali iniziative intendano adottare affinché sia attivato un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale.

(4-12434)